

**Comune di
Portomaggiore**



STATUTO COMUNALE

Approvato con deliberazione consiliare n. 27 del 7 aprile 2008.

Pubblicato all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi dal 16 aprile 2008.

Pubblicato sul BUR n. 74 del 9 maggio 2008.

Modificato con deliberazione consiliare n. 2 del 14 aprile 2016 e contestualmente riapprovato nel testo emendato

STATUTO

del Comune di Portomaggiore

INDICE

PREAMBOLO	6
TITOLO I	6
PRINCIPI GENERALI	6
ART. 1.....	6
PRINCIPI E FINALITÀ	6
ART. 2.....	6
TERRITORIO, SEDE ED EMBLEMI COMUNALI.....	6
ART. 3.....	7
AUTONOMIA STATUTARIA E REGOLAMENTARE.....	7
ART. 4.....	7
FINALITÀ E FUNZIONI	7
TITOLO II	9
ORGANI DI GOVERNO DEL COMUNE	9
ART. 5.....	9
ORGANI DEL COMUNE	9
CAPO I	9
IL CONSIGLIO COMUNALE	9
ART. 6.....	9
IL CONSIGLIO COMUNALE	9
ART. 7.....	10
FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE	10
ART. 8.....	10
PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE.....	10
ART. 9.....	10
ADEMPIMENTI DELLA PRIMA SEDUTA.....	10
ART. 10.....	11
ELEZIONE, DURATA IN CARICA E SURROGA DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE	11
ART. 11.....	11
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE	11
ART. 12.....	12
LINEE PROGRAMMATICHE DEL MANDATO	12
ART. 13.....	12
PARTECIPAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALLA DEFINIZIONE, ALL'ADEGUAMENTO ED ALLA VERIFICA PERIODICA DELL'ATTUAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE.....	12
ART. 14.....	12
I CONSIGLIERI COMUNALI	12
ART. 15.....	13
DECADENZA DEI CONSIGLIERI COMUNALI PER MANCATA PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE	13
ART. 16.....	13
CONFERENZA DEI CAPI GRUPPO CONSILIARI	13
ART. 17.....	14

COMMISSIONI CONSILIARI	14
ART. 18.....	14
ESERCIZIO DELLA POTESTÀ REGOLAMENTARE	14
ART. 19.....	15
COMMISSIONE PER LO STATUTO E PER IL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE	15
CAPO II.....	15
SINDACO E GIUNTA	15
ART. 20.....	15
IL SINDACO.....	15
ART. 21.....	15
COMPETENZE DEL SINDACO	15
ART. 22.....	16
CESSAZIONE DALLA CARICA DI SINDACO	16
ART. 23.....	17
MOZIONE DI SFIDUCIA	17
ART. 24.....	17
VICE SINDACO	17
ART. 25.....	17
LA GIUNTA.....	17
ART. 26.....	17
GLI ASSESSORI	17
ART. 27.....	18
FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA.....	18
ART. 28.....	18
COMPETENZE DELLA GIUNTA	18
TITOLO III.....	19
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO	19
CAPO I.....	19
PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO.....	19
ART. 29.....	19
PRINCIPIO DELLA PARTECIPAZIONE	19
ART. 30.....	20
VOLONTARIATO.....	20
ART. 31.....	20
RELAZIONI SINDACALI.....	20
ART. 32.....	20
FORME ASSOCIATIVE E DI DECENTRAMENTO	20
ART. 33.....	21
ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE DI DELIBERAZIONE	21
ART. 34.....	21
CONSULTAZIONE POPOLARE	21
CAPO II.....	22
DIFENSORE CIVICO	22
ART. 35.....	22
ISTITUZIONE E COMPITI DEL DIFENSORE CIVICO	22
TITOLO IV.....	22
PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO,	22
ACCESSO AGLI ATTI	22
CAPO I.....	22
LA PARTECIPAZIONE AI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI.....	22
ART. 36.....	22
LA PARTECIPAZIONE AI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI PUNTUALE E GENERALE	22
CAPO II.....	22
L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI.....	22

E IL DIRITTO DI INFORMAZIONE	22
ART. 37	23
ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI	23
ART. 38	23
DIRITTO DI INFORMAZIONE.....	23
ART. 39	23
PUBBLICITÀ DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI	23
TITOLO V	23
SERVIZI PUBBLICI LOCALI	23
ART. 40	23
GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	23
ART. 41	24
SCELTA DELLE FORME GESTIONALI.....	24
ART. 42	24
EROGAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI	24
ART. 43	24
COMPITI DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE	24
ART. 44	25
AZIENDA SPECIALE.....	25
ART. 45	25
ORGANI DELL'AZIENDA SPECIALE.....	25
ART. 46	26
ISTITUZIONE.....	26
ART. 47	26
ORGANI DELLE ISTITUZIONI	26
ART. 48	27
RAPPORTI CON GLI ORGANI DEL COMUNE	27
ART. 49	27
PERSONALE E GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE	27
ART. 50	27
SOCIETÀ DI CAPITALI	27
ART. 51	28
FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE	28
TITOLO VI.....	28
ORGANIZZAZIONE - PERSONALE	28
E SISTEMA DEI CONTROLLI	28
ART. 52	28
PRINCIPI ORGANIZZATIVI.....	28
ART. 53	29
REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E SERVIZI.....	29
ART. 54	29
DIRITTI E DOVERI DEI DIPENDENTI.....	29
ART. 55	29
UFFICIO DI SUPPORTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.....	29
ART. 56	29
SEGRETARIO GENERALE/DIRIGENTE APICALE	29
ART. 57	30
DIRIGENZA	30
ART. 58	31
CONTROLLI INTERNI	31
TITOLO VII	31
FINANZA E CONTABILITÀ.....	31
ART. 59	31

ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE	31
ART. 60	32
RENDICONTO DI GESTIONE	32
ART. 61	32
GESTIONE DEL PATRIMONIO	32
ART. 62	32
L'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE-FINANZIARIA	32
TITOLO VIII	33
NORME TRANSITORIE E FINALI	33
ART. 63	33
ATTUAZIONE E MODIFICHE DELLO STATUTO E DEI CONNESSI REGOLAMENTI	33
ART. 64	33
ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO	33

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

PREAMBOLO

La città e comunità di Portomaggiore, rinnovando la sua millenaria storia culturale, sociale, politica e religiosa, che nelle forme del libero Comune ha riconosciuto e sperimentato la libertà statutaria, nella Resistenza la riconquistata libertà politica e nella Costituzione repubblicana il principio di autonomia, si dà il presente Statuto come norma fondamentale del proprio ordinamento.

Art. 1 Principi e finalità

1. Il Comune di Portomaggiore, garante del principio di laicità delle istituzioni, si fonda sugli ideali di libertà e unità nazionale del Risorgimento, sui valori della Resistenza al nazismo e al fascismo e si basa sui principi, libertà, diritti e doveri sanciti dalla Costituzione italiana e dall'Unione Europea, consapevole del proprio patrimonio culturale, umanistico ed ideale, e delle proprie radici cristiane.

2. Il Comune di Portomaggiore è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi generali della Repubblica e dal presente Statuto. Esso rappresenta la comunità locale, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo; esercita la propria funzione recependo i bisogni e gli interessi generali della comunità, assicurando il buon funzionamento e l'imparzialità dell'attività amministrativa ed agendo nel rispetto dei principi di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e semplificazione della propria azione. Il Comune di Portomaggiore opera per rimuovere ogni ostacolo che impedisce la piena parità delle donne e degli uomini nella vita sociale, culturale ed economica e ne promuove la parità d'accesso alle cariche elettive.

Art. 2 Territorio, sede ed emblemi comunali

1. Il territorio del Comune di Portomaggiore comprende, oltre al capoluogo, le frazioni di: Gambulaga, Maiero, Ripapersico, Runco, Portorotta, Portoverrara, Quartiere, Sandolo.

2. La sede istituzionale del Comune è situata nel Palazzo Municipale sito in p.zza Umberto I, n. 5. La sede degli uffici operanti prevalentemente in front office con il pubblico, è Portoinforma, sita in p.zza Verdi, n. 22. L'albo pretorio del Comune è informatico e, in conformità alla normativa nazionale, è accessibile dal sito internet istituzionale dell'Ente. La pubblicazione degli atti all'albo pretorio deve garantire la massima accessibilità, l'integrità degli stessi e la loro facile lettura.

3. Lo stemma ed il gonfalone del Comune di Portomaggiore sono conformi alle immagini allegate al presente statuto.

4. Il Comune si fregia del proprio stemma. Nelle cerimonie ufficiali e in altre ricorrenze e manifestazioni solenni fa uso del gonfalone.

5. La riproduzione e l'uso dello stemma e del gonfalone devono essere autorizzati dal Comune.

Art. 3

Autonomia statutaria e regolamentare

1. Lo Statuto è l'atto fondamentale che garantisce e regola l'autonomia normativa, organizzativa ed amministrativa del Comune, nonché quella impositiva e finanziaria nell'ambito dei regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. Esso stabilisce le norme fondamentali di organizzazione dell'ente ed, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di partecipazione e di garanzia delle minoranze, determina l'ordinamento generale dei servizi pubblici del Comune, definisce il quadro normativo di riferimento delle forme di partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso delle cittadine e dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi, nonché i modi d'esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio.

2. Il Comune di Portomaggiore ha potestà regolamentare. La raccolta dei regolamenti è effettuata a cura della Segreteria Generale.

Art. 4

Finalità e funzioni

1. Il Comune di Portomaggiore assolve le proprie funzioni ispirandosi ai principi della Costituzione, nonché a quelli della Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, della Carta Europea delle autonomie locali e della Carta Europea per l'eguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale; coordina la propria attività con lo Stato, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia ed i Comuni al fine di realizzare un organico sistema delle autonomie.

2. In particolare il Comune di Portomaggiore:

- a) promuove la piena affermazione dei diritti inviolabili della persona e consolida ed estende i valori di giustizia, libertà e democrazia;
- b) individua nella pace un bene essenziale per tutti i popoli ripudiando la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli come mezzo di risoluzione delle controversie, e indica nel rispetto rigoroso dei diritti democratici, politici e umani la condizione indispensabile atta a preservarla; a questo fine promuove e divulga iniziative culturali di ricerca, di educazione e di informazione tese a fare del territorio comunale un luogo di pace che sappia favorire forme concrete di cooperazione internazionale, anche con le Associazioni che promuovono i valori della pace e della solidarietà internazionale;
- c) individua nella sostenibilità e sicurezza ambientale il criterio per orientare ogni azione di sviluppo economico e sociale; tutela e valorizza le risorse ambientali, naturali, storiche, artistiche e culturali del territorio comunale, al fine di salvaguardare, anche in nome delle future generazioni, l'organico ed equilibrato assetto del territorio;
- d) promuove la tutela della vita umana e della persona in tutte le sue forme, senza alcuna discriminazione per ragione di genere, di condizioni economiche, sociali e personali, di età, di etnia, di cultura, di religione, di opinioni politiche e di orientamento sessuale;
- e) riconosce il ruolo fondamentale della famiglia, così come previsto dall'art. 29 della Costituzione Italiana e dall'art. 16 della Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo;
- f) promuove la valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno di cura ed educazione dei figli;
- g) adotta piani di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra donne e uomini. Promuove la presenza di entrambi i generi nell'organizzazione e gestione della vita politica, sociale, culturale ed economica della città, considerando la differenza di genere risorsa ed elemento di arricchimento della società;
- h) promuove forme integrate di intervento in materia di sicurezza sociale, di tutela attiva della salute, dell'assistenza, di lotta all'emarginazione, affrontando ogni forma di disagio sociale e personale, garantendo e tutelando i livelli di vita e di dignità sociale, culturale

ed umana della popolazione, con particolare attenzione a quella anziana ed al disagio giovanile. Il Comune persegue tali obiettivi operando con il più ampio coinvolgimento delle organizzazioni del volontariato e promuovendo una diffusa educazione alla salute nell'ambito di una generale politica di prevenzione;

- i) promuove la solidarietà della comunità portuense in particolare verso le fasce di popolazione più svantaggiate; sviluppa e promuove l'integrazione fra le diverse etnie presenti sul territorio comunale, attivando adeguate politiche di accoglienza e di integrazione, valorizzando e rispettando le differenze nelle varie forme di cultura, di socialità e di costume, nel segno di una società solidale, multietnica e multirazziale;
- j) riconosce la primarietà dell'investimento culturale e sociale sull'infanzia e si adopera, con il concorso della famiglia, per far partecipare i bambini e le bambine, nonché gli adolescenti e le adolescenti alla vita della comunità, riconoscendo gli stessi come cittadini a pieno titolo;
- k) promuove, nel rispetto delle reciproche autonomie, la più ampia collaborazione con l'Università di Ferrara e le altre Istituzioni scolastiche e culturali locali e provinciali;
- l) promuove le iniziative pubbliche e incentiva quelle private per favorire l'economia della città; persegue la piena occupazione delle lavoratrici e dei lavoratori, la tutela dei loro diritti e la valorizzazione delle loro capacità professionali anche attraverso adeguate politiche di diritto allo studio e alla formazione permanente;
- m) favorisce libere forme di aggregazione sociale e sostiene l'associazionismo in ogni sua forma promuovendone le iniziative; riconosce e valorizza la funzione del volontariato come espressione di solidarietà, gratuità e pluralismo; incentiva lo sviluppo delle attività sportive e ricreative;
- n) riconosce il ruolo fondamentale dell'impresa e della cooperazione come attività volta alla crescita economica, culturale e sociale del territorio;
- o) promuove, con il concorso degli enti competenti e con i privati in forma singola o associata, la soluzione del problema abitativo, anche attraverso il confronto con le Associazioni degli utenti e dei consumatori;
- p) promuove forme di gemellaggio con le comunità nazionali e di altri paesi al fine di favorire la reciproca conoscenza e valorizzazione di usi e culture diverse;
- q) promuove politiche concrete di rispetto per gli animali utilizzando idonei strumenti per garantire ad essi adeguate condizioni di esistenza e aderisce alla dichiarazione universale dei diritti degli animali.

3. Il Comune di Portomaggiore persegue le proprie finalità assumendo il metodo e gli strumenti della programmazione, favorendo forme di coordinamento ed integrazione tra i propri programmi e quelli di altre comunità della Provincia, della Regione, dello Stato e dell'Unione Europea.

4. Il Comune di Portomaggiore esercita le funzioni assicurando il confronto e la partecipazione nella formazione delle proprie politiche delle associazioni e delle organizzazioni sociali, economiche e sindacali rappresentative degli interessi diffusi della cittadinanza.

5. Il Comune di Portomaggiore è titolare di funzioni proprie e di quelle conferite con leggi dello Stato e della Regione; esercita, ai sensi della legislazione vigente, le funzioni che gli vengono delegate; concorre alla elaborazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi della Provincia, della Regione, dello Stato e della Unione Europea e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro attuazione.

6. Il Comune di Portomaggiore esercita i propri compiti e funzioni nel rispetto del principio di sussidiarietà, principio cardine della nostra Costituzione che lo ha recepito all'art. 118 e posto a fondamento della distribuzione sia verticale che orizzontale delle proprie competenze amministrative. Il Comune di Portomaggiore favorisce, in particolare, la creazione di tutte quelle condizioni che permettano al cittadino, in quanto persona ed alle sue aggregazioni sociali (famiglia, associazioni di volontariato, enti no-profit, etc.) di agire liberamente, senza sostituirsi ad essi, nello svolgimento di attività di interesse generale, garantendo autonomia d'azione e possibilità di cooperazione solidale con l'ente locale, nel

definire gli interventi che incidono sulle realtà sociali ad essi più prossime, specie per quanto concerne le iniziative che uniscono spontaneità, gratuità, vicinanza ed assistenza alle persone più bisognose.

TITOLO II ORGANI DI GOVERNO DEL COMUNE

Art. 5 Organi del Comune

1. Sono organi di governo del Comune: il Consiglio, la Giunta e il Sindaco.
2. Gli Organi esercitano le proprie competenze nel rispetto ed in conformità al principio di distinzione tra compiti di indirizzo e di controllo politico - amministrativo propri di detti organi e compiti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica spettanti ai Dirigenti.
3. Il comportamento dei componenti degli organi, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità e al principio di buona amministrazione.

CAPO I IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 6 Il Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e controllo politico ed amministrativo del Comune, adotta gli atti fondamentali e ne controlla l'attuazione.
2. Il Consiglio comunale può adottare deliberazioni, risoluzioni, mozioni, ordini del giorno per esprimere gli orientamenti della comunità su temi e avvenimenti di carattere politico, sociale, economico e culturale aventi rilievo generale.
3. Il Consiglio comunale si avvale, nei casi espressamente previsti dallo Statuto, di Commissioni Consiliari.
4. Le funzioni di indirizzo e controllo politico - amministrativo riguardano l'attività degli organi e dell'organizzazione comunale, nonché quella svolta attraverso istituzioni, aziende, società o altre forme associative e di cooperazione.
5. Il Consiglio comunale, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, può disporre, anche per il tramite delle Commissioni Consiliari, di consultazioni con le associazioni economiche, sindacali, culturali e di volontariato, nonché con gli organi del decentramento eventualmente costituiti.
6. Nell'esercizio del controllo amministrativo, il Consiglio comunale si avvale, secondo le disposizioni dello Statuto e del Regolamento, della collaborazione del Revisore dei Conti, nonché del servizio per il controllo di gestione in materia di verifica sullo stato di attuazione degli indirizzi e delle linee programmatiche.
7. Il Consiglio comunale determina gli indirizzi sulla base dei quali il Sindaco provvede alla nomina e designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, avuto riguardo a requisiti di competenza e professionalità.
8. Il Consiglio comunale stabilisce, ai fini dell'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, i criteri organizzativi generali, nonché quelli relativi allo sviluppo dell'azione amministrativa, alla gestione del personale e all'accesso degli impieghi.
9. Il Consiglio comunale, al fine di determinare gli indirizzi per il coordinamento degli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché degli orari

di apertura al pubblico degli uffici pubblici, si può avvalere degli apporti delle organizzazioni e delle associazioni interessate, delle associazioni femminili, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni imprenditoriali, delle associazioni rappresentative dei consumatori e degli utenti.

10. Il Consiglio comunale, nella sua prima seduta, procede ad eleggere, tra i Consiglieri, il Presidente ed il Vice Presidente secondo le modalità previste dal successivo articolo 10.

11. Le riunioni del Consiglio comunale sono di norma annunciate dall'affissione dell'ordine del giorno nelle sedi comunali ed in occasione delle stesse e per la loro intera durata, all'esterno dell'edificio ove si svolgono saranno esposte la bandiera della Repubblica Italiana e quella dell'Unione Europea.

12. Il Consiglio comunale dura in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

13. Il Consiglio comunale non può delegare le sue funzioni ad altri Organi.

Art. 7

Funzionamento del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio comunale ha autonomia funzionale ed organizzativa disciplinata, nel quadro dei principi del presente Statuto, con apposito regolamento.

2. Il regolamento disciplina, tra l'altro, l'esercizio dei diritti dei Consiglieri comunali e le modalità attraverso le quali sono forniti al Consiglio comunale e ai Gruppi consiliari servizi ed attrezzature, nonché le risorse finanziarie necessarie al loro funzionamento. Il regolamento indica altresì il numero dei Consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri comunali assegnati per legge, senza computare a tal fine il Sindaco.

3. Il Consiglio comunale, salvo quanto previsto all'articolo successivo per la prima seduta, si riunisce su convocazione del Presidente, comunicata al Sindaco e ai Consiglieri comunali, secondo le modalità previste dal regolamento.

4. Le votazioni sono di norma effettuate con voto palese, salvo i casi di votazioni con voto segreto stabilite dal regolamento.

5. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche salvo i casi previsti dal regolamento.

6. Per particolari motivi di ordine sociale e politico, il Consiglio comunale può essere convocato in adunanza "aperta" secondo le norme del regolamento.

7. Quando lo richiedano il Sindaco o almeno un quinto dei consiglieri, il Presidente è tenuto a riunire il Consiglio comunale in un termine non superiore a venti giorni dalla richiesta, inserendo all'ordine del giorno le questioni poste.

Art. 8

Prima seduta del Consiglio comunale

1. La prima seduta del Consiglio comunale neoeletto è convocata dal Sindaco nel termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. Essa è presieduta dal Sindaco fino all'elezione del Presidente del Consiglio comunale.

2. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione provvede in via sostitutiva il Prefetto.

Art. 9

Adempimenti della prima seduta

1. Nella prima seduta il Consiglio comunale, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, ancorché non sia stato prodotto alcun reclamo, esamina la condizione degli eletti e dichiara la ineleggibilità di essi quando sussista alcuna delle cause previste dalla legge, provvedendo alla contestazione di tali cause, nonché procedendo immediatamente all'eventuale surroga dei consiglieri proclamati eletti dimissionari e/o decaduti per qualsiasi causa.
2. La seduta, dopo il giuramento del Sindaco, prosegue:
 - con l'elezione del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio, secondo le modalità previste dal successivo art. 10;
 - con la comunicazione da parte del Sindaco dei componenti della Giunta;
 - con la comunicazione dei Gruppi consiliari e dei nominativi dei Presidenti degli stessi;
 - con l'elezione della commissione elettorale comunale.

Art. 10

Elezione, durata in carica e surroga del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio comunale

1. L'elezione del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio comunale avvengono mediante votazioni separate e segrete ed il voto espresso da ciascun Consigliere è limitato ad una preferenza per ciascuna votazione.
2. Il Presidente ed il Vice Presidente sono eletti a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati al Comune.
3. Sia per l'elezione del Presidente quanto per quella del Vice Presidente del Consiglio comunale se dopo il primo scrutinio nessun candidato ottiene la maggioranza prevista, si procede, nella stessa seduta, ad una successiva votazione, ad esito della quale il Presidente ed il Vice Presidente sono eletti se ottengono la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
4. Il Presidente ed il Vice Presidente restano in carica quanto il Consiglio che li ha eletti, salvo che cessino dalla carica per dimissioni o perché lo richiedano almeno i due terzi dei componenti il Consiglio.
5. Il Presidente ed il Vice Presidente, in caso di morte, dimissioni o revoca, vengono surrogati nella prima seduta del Consiglio comunale successiva all'evento, con le stesse modalità di elezione di cui ai precedenti commi.

Art. 11

Presidenza del Consiglio comunale

1. Il Presidente del Consiglio comunale esercita i compiti attribuiti dalla legge, dal presente Statuto e dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. Egli, in particolare:
 - rappresenta il Consiglio comunale e ne garantisce il buon andamento nel rispetto dello Statuto e del Regolamento consiliare;
 - cura il collegamento istituzionale del Consiglio comunale con il Sindaco e la Giunta;
 - redige, sentito il Sindaco, l'ordine del giorno delle riunioni consiliari;
 - assicura un'adeguata e preventiva informazione ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri, anche mediante la Conferenza dei Capigruppo, sulle questioni da sottoporre all'esame del Consiglio;
 - presiede le sedute consiliari;
 - tutela le prerogative dei Consiglieri e garantisce l'esercizio effettivo delle loro funzioni;
 - assicura l'ordine della seduta e la regolarità delle discussioni;
 - concede la parola;
 - proclama il risultato delle votazioni.

2. In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Vice Presidente lo sostituisce, in particolare nella convocazione, direzione ed attività delle sedute consiliari e delle sedute del Conferenza dei Capi Gruppo consiliari, nonché nelle funzioni di rappresentanza del Consiglio Comunale nelle pubbliche cerimonie. Il Vice Presidente svolge altresì le funzioni che il Presidente ritenga di attribuirgli stabilmente o per un periodo determinato.
3. Nel caso di contemporanea assenza o impedimento del Presidente e del Vice Presidente, le relative funzioni sono svolte dal Sindaco.

Art. 12

Linee programmatiche del mandato

1. Il Consiglio comunale viene convocato entro trenta giorni dalla prima seduta per la presentazione da parte del Sindaco, sentita la Giunta, delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.
2. Le linee programmatiche di mandato non sono oggetto di votazione.

Art. 13

Partecipazione del Consiglio comunale alla definizione, all'adeguamento ed alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche

1. Il Consiglio comunale definisce annualmente gli indirizzi e le scelte operative per l'attuazione delle linee programmatiche di mandato da parte del Sindaco e dei singoli Assessori, attraverso l'approvazione del Documento Unico di Programmazione o documento analogo previsto dalla normativa statale in materia e del bilancio di previsione finanziario riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale.
2. La verifica da parte del Consiglio comunale dell'attuazione delle linee programmatiche e dei relativi programmi, di cui al comma precedente, avviene secondo i tempi e le modalità stabiliti dal regolamento di contabilità e comunque almeno una volta all'anno, nel mese di luglio, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio.

Art. 14

I Consiglieri Comunali

1. I Consiglieri comunali, rappresentano l'intera comunità ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato ed in piena libertà di opinione e di voto.
2. Entrano in carica dopo le elezioni, fatto salvo l'esame delle condizioni di eleggibilità di cui al precedente art. 9, ovvero, in caso di surrogazione, appena adottata dal Consiglio la relativa delibera.
3. La posizione giuridica, le cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza, le dimissioni, la sostituzione e la supplenza dei Consiglieri, nonché la loro rimozione o sospensione sono regolati dalla legge.
4. I Consiglieri si costituiscono in Gruppi, secondo le modalità stabilite dal regolamento.
5. I Consiglieri, secondo le procedure e le modalità stabilite dal regolamento, hanno diritto di prendere la parola, di presentare proposte di deliberazione su ogni questione relativa ad oggetti di competenza del Consiglio, di presentare proposte di emendamento alle delibere poste in discussione con le modalità previste dal regolamento, di formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni, nonché di proporre risoluzioni e ordini del giorno.
6. Ogni Consigliere, secondo le modalità stabilite dal regolamento, ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune, delle Aziende, Istituzioni ed Enti dipendenti dallo stesso, tutte le notizie, le informazioni e i documentazioni utili all'espletamento del proprio mandato.

7. Ai Consiglieri, compreso il Presidente del Consiglio, possono essere affidati con provvedimento del Sindaco speciali incarichi su materie specifiche, nei limiti e secondo le modalità fissate nel decreto di incarico, evitando interferenze e sovrapposizioni con le competenze degli Assessori. Tali incarichi devono afferire a compiti propositivi, di collaborazione e di consulenza, a supporto dell'azione di governo del Sindaco, al fine di un più efficace svolgimento del relativo mandato. I compiti assegnati, pertanto:

- devono essere riconducibili al ruolo di "indirizzo politico-amministrativo e controllo" spettante al Consiglio;
- non interferire in alcun modo con i compiti assegnati agli Assessori mediante le deleghe sindacali in determinate materie;
- non essere compiti di "amministrazione attiva" o che comportino l'adozione di atti a rilevanza esterna, spettanti ai Dirigenti;
- Evitare la sovrapposizione dei ruoli di controllore e controllato.

Art. 15

Decadenza dei Consiglieri comunali per mancata partecipazione alle sedute del Consiglio comunale

1. La giustificazione dell'assenza deve essere comunicata dal Consigliere interessato, in forma scritta o mediante messaggio di posta elettronica inviato alla mail istituzionale del Comune, al Presidente del Consiglio comunale e/o al Sindaco e/o al Segretario comunale, prima dell'inizio della seduta consiliare. Nei casi di assenza determinata da ragioni imprevedibili di urgenza, da attestare da parte del Consigliere, la giustificazione potrà essere resa entro il giorno successivo allo svolgimento della seduta.

2. La mancata partecipazione ad almeno tre sedute consiliari consecutive senza giustificati motivi, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del Consigliere comunale, con contemporaneo avviso all'interessato, affinché possa formulare le proprie osservazioni entro e non oltre 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

3. Trascorso tale termine, la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio comunale. La delibera che ne dichiara la decadenza è notificata all'interessato entro 10 giorni.

Art. 16

Conferenza dei Capi Gruppo consiliari

1. La Conferenza esercita le funzioni ad essa attribuite dal regolamento consiliare e definisce la programmazione dei lavori del Consiglio comunale.

2. La Conferenza dei Capi Gruppo consiliari è formata dal Presidente del Consiglio comunale e dai Capigruppo consiliari o loro delegati ed è presieduta dal Presidente del Consiglio comunale o, in caso di sua assenza, da chi ne fa le veci.

3. Il Sindaco ha il diritto di partecipare alla Conferenza dei Capigruppo.

4. Su invito del Presidente del Consiglio comunale, possono partecipare alla Conferenza gli Assessori competenti per le materie oggetto di trattazione ed il Vice Presidente del Consiglio.

5. Il Segretario Generale/Dirigente apicale o il Vice Segretario/Dirigente apicale assistono ai lavori della Conferenza, con funzioni di consulenza e supporto giuridico-amministrativo.

6. Possono, inoltre, essere invitati a partecipare alla Conferenza i dipendenti e/o dirigenti che hanno formulato le proposte di deliberazioni da sottoporre all'esame dell'Organo consiliare, a supporto tecnico dei lavori della Conferenza.

Art. 17

Commissioni consiliari

1. Il Consiglio comunale all'inizio o nel corso del mandato può istituire nel suo seno Commissioni permanenti e Commissioni speciali. Il regolamento disciplina le funzioni delle Commissioni, la loro composizione, i poteri, l'organizzazione e tutto ciò che attiene al loro funzionamento.
2. Le Commissioni permanenti sono composte da soli Consiglieri e con criteri idonei a garantire la proporzionalità e la rappresentanza di tutti i Gruppi consiliari. Le Commissioni speciali possono essere formate eccezionalmente anche da componenti esterni al Consiglio comunale, in possesso di competenze specifiche in relazione alle materie da trattare. La composizione delle Commissioni speciali deve garantire il rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze.
3. Il Consiglio comunale può affidare alle Commissioni permanenti o a Commissioni speciali, appositamente costituite per periodi determinati eventualmente prorogabili, compiti di studio ovvero di redazione di proposte articolate per particolari materie.
4. Nelle materie di propria competenza, le Commissioni permanenti possono richiedere alla Giunta chiarimenti ed informazioni su qualsiasi deliberazione dalla stessa adottata.
5. Le Commissioni permanenti possono richiedere l'intervento alle proprie riunioni di dirigenti e di funzionari del Comune e di amministratori e dirigenti degli enti, istituzioni, aziende dipendenti e società partecipate.
6. Le Commissioni permanenti possono inoltre consultare enti ed associazioni o rappresentanti di gruppi di cittadini portatori di interessi collettivi o diffusi.
7. Il Consiglio comunale, su richiesta di almeno 2/5 dei propri componenti ed a maggioranza assoluta degli stessi Consiglieri, può istituire al proprio interno, Commissioni con funzioni di controllo e di garanzia e, per periodi determinati eventualmente prorogabili, Commissioni di indagine su attività dell'amministrazione.
8. La composizione e le modalità di funzionamento di tali Commissioni sono disciplinate dal regolamento.
9. La Presidenza delle Commissioni di controllo e di garanzia è attribuita ad un Consigliere delle opposizioni. Nelle materie deferite, tali Commissioni hanno facoltà di sentire, anche in contraddittorio tra loro, gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti e chiunque presti o abbia prestato la propria opera per il Comune ovvero per enti, istituzioni e aziende dipendenti.
10. Il Sindaco, il Presidente del Consiglio comunale, i membri della Giunta, i Consiglieri comunali hanno diritto e, se richiesti, sono tenuti a partecipare alle sedute delle Commissioni, senza diritto di voto. Il Sindaco e gli Assessori devono essere sentiti ogni volta che lo richiedono.

Art. 18

Esercizio della potestà regolamentare

1. Salva la competenza della Giunta in materia di regolamenti sull'ordinamento degli uffici e servizi nel rispetto dei criteri generali fissati dal Consiglio comunale, l'autonomia normativa del Comune è esercitata dal medesimo Consiglio comunale con l'adozione dei regolamenti.
2. Le deliberazioni relative ai regolamenti sono approvate a maggioranza semplice ossia con il voto favorevole di più della metà del numero dei Consiglieri votanti.

Art. 19

Commissione per lo Statuto e per il regolamento del Consiglio comunale

1. La Commissione per lo Statuto e per il regolamento di funzionamento del Consiglio formula proposte relative allo Statuto ed al Regolamento ed esprime pareri sulle questioni di interpretazione degli stessi, supportata dal Segretario Comunale/Dirigente apicale.
2. La Commissione è composta con criteri idonei a garantire la proporzionalità e la rappresentanza di tutti i Gruppi consiliari.

CAPO II SINDACO E GIUNTA

Art. 20 Il Sindaco

1. Il Sindaco:
 - a) è l'organo titolare della direzione amministrativa e di governo dell'ente;
 - b) è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge, che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica ed è a tutti gli effetti componente del Consiglio Comunale;
 - c) presta, davanti al Consiglio nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.
2. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.

Art. 21 Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente ed in particolare:
 - a) presenta al Consiglio, sentita la Giunta e secondo le modalità previste dallo Statuto, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato;
 - b) relaziona al Consiglio comunale, almeno una volta all'anno in occasione della verifica dello stato di attuazione dei programmi entro settembre, sulle attività del Comune, dando conto del grado di raggiungimento degli obiettivi indicati nel programma di mandato e nella relazione previsionale e programmatica del periodo di riferimento;
 - c) nomina i componenti della Giunta, tra i quali un Vice Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni;
 - d) può revocare uno o più Assessori e provvedere alla relativa sostituzione, dandone motivata comunicazione al Consiglio;
 - e) convoca e presiede la Giunta, esprimendone l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori;
 - f) delega agli Assessori funzioni di sovrintendenza, di coordinamento, di indirizzo e di controllo per settori organici di materie e per specifici progetti anche di carattere intersettoriale;
 - g) nomina il Segretario Generale/Dirigente apicale e può revocarlo, con le modalità previste dalla legge;
 - h) può nominare e revocare il Vice Segretario generale/Dirigente apicale secondo le norme stabilite nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

- i) attribuisce e revoca gli incarichi dirigenziali; assegna ai Dirigenti incarichi provvisori ad interim di supplenza o di reggenza di Settori;
- j) può assegnare, ai sensi dell'art. 110 del D. Lgs. 267 dell'08 agosto 2000 e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto dei limiti della normativa vigente, incarichi per la copertura di posti previsti in dotazione organica di qualifica dirigenziale o di alta specializzazione, mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e previa deliberazione motivata della Giunta, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. Tali contratti non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco che li ha conferiti.
- k) promuove ed assume iniziative, unitamente alla Giunta, impartendo a tal fine direttive al Segretario Generale/Dirigente apicale ed ai Dirigenti, atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio Comunale ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;
- l) può chiedere la convocazione del Consiglio Comunale, nonché la fissazione di determinati punti all'ordine del giorno del Consiglio medesimo;
- m) nomina, designa e revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale e dalla legge, i rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni;
- n) coordina ed organizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio e dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio comunale, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti;
- o) promuove e assume iniziative per la conclusione di accordi di programma e vigila sulla loro esecuzione;
- p) stipula gemellaggi e patti di amicizia sulla base di deliberazioni consiliari;
- q) concede il patrocinio del Comune secondo le disposizioni del regolamento;
- r) autorizza l'uso dello stemma e del gonfalone comunale;
- s) ha potere di ordinanza nei casi e secondo le modalità fissate dalla legge e dai regolamenti;
- t) rappresenta l'ente, anche in giudizio, nei casi di cui all'art. 28 comma 2 lettera k) del presente statuto;
- u) esercita, anche quale autorità locale, le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti, sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune.

Art. 22

Cessazione dalla carica di Sindaco

1. Il Sindaco cessa dalla carica per dimissioni, decadenza, rimozione e mozione di sfiducia.
2. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade ed il Consiglio viene sciolto. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.
3. La procedura per la verifica dell'impedimento permanente viene attivata, di concerto con il Presidente del Consiglio, dal Vice Sindaco o in mancanza dall'Assessore più anziano di età, che vi provvede di intesa con i Gruppi Consiliari.
4. Il Vice Sindaco o l'Assessore anziano, nel termine di trenta giorni dall'accertamento dell'impedimento permanente, presenta le risultanze della verifica al Consiglio, il quale si pronuncia in seduta pubblica entro dieci giorni dalla presentazione.

5. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorsi i termini di legge dalla loro presentazione al Consiglio, il quale viene sciolto, con contestuale nomina di un commissario.
6. Le dimissioni del Sindaco, ai fini della predetta procedura, sono presentate per iscritto al Presidente del Consiglio e depositate presso l'Ufficio Protocollo del Comune.
7. Del deposito della lettera di dimissioni deve essere data immediata comunicazione a tutti i componenti del Consiglio da parte del Segretario Generale.
8. Il Presidente del Consiglio, entro il termine di dieci giorni dal loro deposito in Comune, convoca il Consiglio per la presentazione delle dimissioni e fissa il giorno dell'adunanza.

Art. 23 **Mozione di sfiducia**

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio comunale.
2. La mozione di sfiducia deve essere motivata, sottoscritta, presentata e discussa nei termini di legge. Se la mozione viene approvata, il Consiglio comunale è sciolto e viene nominato un Commissario.
3. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

Art. 24 **Vice Sindaco**

1. Il Sindaco nomina fra gli Assessori un/una Vice Sindaco che lo sostituisce, in via generale, anche quale ufficiale di governo, in caso di assenza o impedimento.
2. In caso di assenza o impedimento del Sindaco e del Vice Sindaco, le funzioni del Sindaco sono esercitate dall'Assessore più anziano per età.

Art. 25 **La Giunta**

1. La Giunta collabora col Sindaco al governo del Comune, dando attuazione agli indirizzi generali del Consiglio comunale, adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente.
2. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori, stabilito dal Sindaco medesimo compreso entro il limite massimo di **cinque**, previsto dalla legge.
3. La Giunta resta in carica fino alla nomina di quella successiva.

Art. 26 **Gli Assessori**

1. Gli Assessori sono nominati dal Sindaco anche al di fuori dei componenti del Consiglio Comunale, fra le cittadine e i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere Comunale.
2. Gli Assessori esterni al Consiglio comunale non debbono essere in numero superiore a **due** dei componenti della Giunta. Essi possono partecipare alle sedute del Consiglio e delle

Commissioni ed intervengono nelle discussioni, ma non hanno diritto di voto e non concorrono a determinare il quorum di validità delle sedute.

3. La legge disciplina la posizione, lo stato giuridico, le indennità, le cause di ineleggibilità ed incompatibilità dei componenti della Giunta.

4. Le attribuzioni dei singoli Assessori sono contenute nell'atto di nomina comunicato dal Sindaco al Consiglio Comunale, così come delle eventuali modificazioni viene sempre data comunicazione al Consiglio medesimo.

5. Gli Assessori svolgono attività preparatoria dei lavori della Giunta in rapporto di collaborazione e nell'ambito delle attribuzioni delegate dal Sindaco.

6. Gli Assessori cessano dalla carica per revoca, decadenza e rimozione nei casi e secondo le procedure di legge, nonché per dimissioni che vanno presentate per iscritto al Sindaco e diventano irrevocabili dal momento della loro presentazione al Protocollo Generale.

7. Alla sostituzione degli Assessori provvede il Sindaco con proprio atto, dandone comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva.

8. Gli Assessori possono partecipare ai lavori delle Commissioni Consiliari, senza diritto di voto e senza concorrere a determinare il quorum per la validità delle adunanze.

Art. 27

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che ne stabilisce le modalità di funzionamento e di organizzazione. In caso di assenza o impedimento del Sindaco, la Giunta è convocata e presieduta dal Vice Sindaco.

2. Le sedute della Giunta sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali adottate su proposta del Sindaco o dei singoli Assessori, a maggioranza semplice ossia con il voto favorevole di più della metà dei componenti votanti.

3. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salvo diversa decisione del Sindaco.

4. Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario Generale/Dirigente apicale o, in caso di sua assenza o impedimento, il Vice Segretario/Dirigente apicale o un Segretario/Dirigente apicale supplente.

5. Le deliberazioni della Giunta sono pubblicate, a cura del Segretario Generale/Dirigente apicale, mediante inserimento nell'Albo Pretorio informatico del Comune. Il testo delle deliberazioni è liberamente consultabile dai Consiglieri accedendo all'Albo Pretorio informatico.

Art. 28

Competenze della Giunta

1. La Giunta compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati al Consiglio comunale e che non ricadano nelle competenze del Sindaco, del Segretario Generale/Dirigente apicale e dei Dirigenti.

2. Compete in particolare alla Giunta:

- a) adottare programmi, piani e progetti attuativi del programma amministrativo del Sindaco, che non rientrano nelle competenze del Consiglio comunale o nelle funzioni di gestione dell'Ente;
- b) presentare al consiglio il documento unico di programmazione;
- c) approvare lo schema della delibera del bilancio di previsione finanziario e lo sottopone all'esame ed approvazione del Consiglio comunale;
- d) approvare la relazione al rendiconto della gestione;
- e) approvare il Piano Esecutivo di Gestione ed il Piano delle performance;

- f) approvare il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione ed il Programma della Trasparenza previsti dalla Legge n.190/12 e successive modifiche e integrazioni;
- g) adottare i regolamenti relativi all'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
- h) approvare il fabbisogno triennale e la dotazione organica del personale;
- i) adottare lo schema di programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici per la relativa approvazione da parte del Consiglio comunale;
- j) approvare i progetti preliminari ed i progetti definitivi degli investimenti;
- k) attivare e curare azioni politico - amministrative di sostegno e/o contrasto rispetto a qualsivoglia iniziativa, progetto e/o problematica di rilievo locale, anche in giudizio;
- l) assumere attività di iniziativa e di raccordo con gli organi di partecipazione;
- m) determinare l'attribuzione di indennità ad personam, commisurate alla specifica qualificazione professionale e culturale, per contratti a tempo determinato di assunzione di dirigenti e per le alte specializzazioni;
- n) costituire uffici di staff posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta o degli Assessori;
- o) adottare direttive per la delegazione trattante; autorizzare la sottoscrizione definitiva dell'accordo decentrato;
- p) deliberare in via d'urgenza le variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio comunale nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza, nonché quelle attribuite alla sua esclusiva competenza dal vigente ordinamento contabile;
- q) verificare l'andamento della gestione ed adottare i provvedimenti necessari ad orientare la gestione al perseguimento dei programmi dell'Amministrazione;
- r) disporre l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
- s) esercitare le funzioni delegate dalla Provincia, dalla Regione e dallo Stato quando non attribuite ad altro organo ed emanare indirizzi, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, per l'esercizio di dette funzioni;
- t) approvare le anticipazioni di tesoreria.

TITOLO III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

CAPO I PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

Art. 29 Principio della partecipazione

1. Il Comune riconosce, promuove e tutela la partecipazione delle cittadine e dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa. Le disposizioni di cui al presente Titolo si applicano oltre che alle cittadine e ai cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune, anche a:
 - a) cittadine e cittadini residenti che hanno compiuto il sedicesimo anno di età, ma non elettori;
 - b) cittadine e cittadini che hanno compiuto il sedicesimo anno di età non residenti, ma che nel comune esercitano la propria attività di lavoro o di studio;
 - c) alle/agli stranieri e alle/agli apolidi residenti nel comune o che comunque vi svolgono la propria attività prevalente di lavoro o di studio.
2. Il Comune rende effettivo il diritto di partecipazione garantendo l'accesso alle informazioni e agli atti in proprio possesso.

3. Al fine di migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa, il Comune promuove, in forma pubblica, periodiche conferenze, aperte alla partecipazione di persone singole, di associazioni e gruppi di cittadine e cittadini interessati, di organizzazioni sindacali e di categoria, con l'obiettivo di esaminare l'effettiva incidenza sul territorio delle politiche dell'amministrazione, anche a livello decentrato, con riguardo in particolare a settori di intervento fra loro interconnessi.

4. Al fine di promuovere e valorizzare la partecipazione dei bambini e dei ragazzi frequentanti le scuole del territorio ai processi decisionali e valutativi del Comune in materia di politiche giovanili e scolastiche, è istituito il "Consiglio comunale dei ragazzi". La composizione, le modalità di elezione dei componenti e di funzionamento dell'organo, sono definiti dalle istituzioni scolastiche. Il Consiglio Comunale incontra annualmente il "Consiglio comunale dei ragazzi" per il confronto e la condivisione delle proposte e delle iniziative riguardanti il mondo giovanile e scolastico.

Art. 30 Volontariato

1. Il Comune riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività del volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà, pluralismo e crescita civile, ne promuove lo sviluppo e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità pubbliche di carattere sociale, civile e culturale individuate dall'Ente.

2. Le associazioni del volontariato potranno essere sentite in occasione della predisposizione dei bilanci e dei programmi del Comune e collaborare, attraverso specifiche convenzioni, alla realizzazione di progetti e alla gestione di servizi, con particolare riguardo a quelli rivolti alle fasce di emarginazione, alla tutela ambientale, alle attività sportive, culturali e per la promozione del territorio portuense.

3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite di interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita.

4. Il Sindaco o suo delegato, una volta all'anno, relaziona al Consiglio comunale in merito ai rapporti in atto fra Comune e volontariato.

Art. 31 Relazioni sindacali

1. Il Comune di Portomaggiore, nel quadro di una forte coesione sociale, assume il sistema delle relazioni sindacali quale metodo per il confronto propedeutico alla definizione delle proprie politiche generali, anche attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli d'intesa.

Art. 32 Forme associative e di decentramento

1. Il Comune favorisce interventi di sviluppo e l'attività delle forme associative della propria popolazione, anche su base territoriale limitata e ne assicura l'accesso alle strutture ed ai servizi comunali.

2. Gli interventi di cui al comma 1 sono destinati ad organizzazioni associative senza fine di lucro, aventi caratteristiche compatibili con gli indirizzi generali della Costituzione e sono erogati in conformità ai criteri e alle modalità predeterminati dall'Amministrazione comunale.

3. Il Comune, con atto deliberativo del Consiglio comunale, anche su proposta della Giunta, promuove l'istituzione di comitati o consulte, anche nelle singole frazioni, secondo criteri di rappresentanza o di rappresentatività per facilitare l'aggregazione di interessi diffusi o per garantire l'autonoma espressione di richieste o esigenze delle formazioni sociali e territoriali nelle competenti sedi istituzionali.
4. In sede di istituzione di detti comitati e consulte si provvederà a definire le modalità di partecipazione e di consultazione con gli Organi del Comune.

Art. 33

Istanze, petizioni e proposte di deliberazione

1. I soggetti di cui al precedente articolo 29 hanno diritto di presentare al Sindaco istanze, petizioni o proposte, dirette a promuovere interventi in materia di interessi diffusi e collettivi di competenza comunale.
2. Le istanze, petizioni, proposte, sia singole che associate, devono essere presentate per iscritto al Sindaco. Esse devono contenere l'indicazione chiara dell'oggetto della richiesta e devono essere firmate da tutti gli istanti.
3. Il Sindaco provvede sulle istanze (atti di impulso a procedimenti amministrativi), tramite gli uffici competenti.
4. Il Sindaco trasmette per l'esame le petizioni (atti di impulso politico) e le proposte (strumenti collaborativi nei confronti dell'Amministrazione comunale) all'Assessore competente.
5. Il Sindaco o l'Assessore possono invitare una delegazione dei presentatori a fornire chiarimenti e precisazioni; devono comunque comunicare alla delegazione la data della seduta consiliare o di Giunta in cui l'argomento sarà trattato, qualora esso rientri nella competenza di detti organi.
6. Gli organi comunali, secondo la rispettiva competenza, adottano motivata decisione nel termine di trenta giorni. Della decisione assunta, il Sindaco dovrà dare comunicazione scritta, entro sessanta giorni dalla data di protocollazione dell'istanza/petizione/proposta.

Art. 34

Consultazione popolare

1. Il Comune può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.
2. La consultazione può riguardare la popolazione residente o essere estesa ad altre categorie di interessati o limitata a frazioni della popolazione in ragione dell'oggetto dell'indagine. La consultazione può avvenire attraverso assemblee, questionari, mezzi informatici o telematici e sondaggi di opinioni.
3. La consultazione può essere promossa dalla Giunta Comunale o dalla maggioranza dei componenti il Consiglio Comunale.
4. Il Consiglio Comunale è tenuto ad esaminare le risultanze della consultazione in apposita e pubblica seduta, entro sessanta giorni dalla loro formale acquisizione. Qualora ricorrano particolari ragioni di urgenza o di tutela della funzionalità dei lavori del Consiglio, è ammesso un solo rinvio motivato non superiore a sessanta giorni, trascorsi i quali l'oggetto è iscritto di diritto al primo punto dell'ordine del giorno della seduta immediatamente successiva.
5. Se trattasi di materia di competenza della Giunta Comunale questa è tenuta ad esaminare le risultanze della consultazione entro sessanta giorni dalla formale acquisizione, rendendo pubblica la decisione assunta.

6. Qualora la consultazione riguardi la popolazione residente, l'esame da parte del Consiglio Comunale è dovuto nel solo caso in cui alla consultazione abbia partecipato una quota pari alla maggioranza degli aventi diritto.

7. Le consultazioni aventi ad oggetto iniziative, attività o provvedimenti che comportano, anche indirettamente, nuove spese o minori entrate, debbono rendere esplicito il costo presunto, sia in sede di proposta della consultazione ai fini di ammissibilità, sia nella formulazione del quesito sottoposto alla valutazione popolare e devono indicare le modalità per la relativa copertura.

CAPO II DIFENSORE CIVICO

Art. 35 Istituzione e compiti del Difensore Civico

1. Il Comune di Portomaggiore si avvale, ai sensi di legge, della figura del Difensore Civico Regionale.

TITOLO IV PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, ACCESSO AGLI ATTI

CAPO I LA PARTECIPAZIONE AI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Art. 36 La partecipazione ai procedimenti amministrativi puntuale e generale

1. Nel quadro delle proprie attribuzioni, il Comune di Portomaggiore assicura la partecipazione dei destinatari e degli interessati ai procedimenti per la formazione di atti amministrativi puntuali, secondo le norme di legge.

2. Il Comune assicura, altresì, con le modalità previste dalla legge e dal presente statuto, la partecipazione degli interessati, cittadine e cittadini italiani e dell'Unione europea, nonché delle straniere e degli stranieri regolarmente soggiornanti, ai procedimenti per la formazione di atti amministrativi generali, tenendo conto dei seguenti principi:

- a) l'attività amministrativa del Comune deve informarsi a criteri di trasparenza, pubblicità, partecipazione, semplificazione, economicità, e per ciascun tipo di procedimento vanno definiti procedura amministrativa e termine entro il quale esso deve concludersi;
- b) per ciascun tipo di procedimento devono determinarsi l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché l'organo o l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, il responsabile del procedimento.

CAPO II L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI E IL DIRITTO DI INFORMAZIONE

Art. 37

Accesso ai documenti amministrativi

1. Al fine di garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, il Comune di Portomaggiore garantisce ai soggetti di cui al comma 2 del precedente articolo 36 il diritto di accesso formale ed informale ai documenti amministrativi detenuti dall'ente, dai suoi organismi strumentali e dai gestori di servizi comunali, nel rispetto delle norme statali in materia e dei principi previsti in materia di riservatezza e tutela dei dati personali.
2. Il Comune di Portomaggiore intende adottare tutti gli strumenti che consentano di facilitare la comprensione degli atti amministrativi, anche attraverso la semplificazione del linguaggio burocratico-amministrativo.

Art. 38

Diritto di informazione

1. Il Comune di Portomaggiore assicura la più ampia informazione circa l'attività svolta e i servizi offerti dall'ente, dai suoi organismi strumentali e dai gestori di servizi comunali.
2. Il Comune adegua l'organizzazione dei propri uffici alle esigenze della più ampia circolazione delle informazioni fra gli uffici stessi e nei rapporti con gli Organi di governo comunali.

Art. 39

Pubblicità degli atti amministrativi

1. Sono pubblicati, mediante inserimento nell'Albo Pretorio informatico, per 15 giorni consecutivi, le deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta, le determinazioni dirigenziali, le ordinanze del Sindaco ed in genere gli atti ufficiali del Comune ed ogni altro provvedimento o altro atto soggetto a pubblicità legale nell'Albo comunale.
2. I regolamenti, una volta adottati con deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge, sono ulteriormente pubblicati mediante affissione all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi ed entrano in vigore immediatamente dopo l'ultimo giorno di pubblicazione, salvo diversa determinazione dell'Organo che li approva.

TITOLO V

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Art. 40

Gestione dei servizi pubblici locali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.
2. L'erogazione dei servizi pubblici, nelle forme di gestione prescelte, deve ispirarsi ai principi di uguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione e tutela delle esigenze degli utenti, nonché garantire il raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia.
3. I regolamenti delle istituzioni, gli statuti delle aziende speciali e dei consorzi, gli statuti delle società partecipate dall'ente locale ed i contratti di servizio delle società di capitali che gestiscono servizi pubblici locali, stabiliscono le modalità di indirizzo, di vigilanza e controllo sulla loro attività da parte del Comune e devono contenere norme atte a

garantire la pubblicità degli atti fondamentali attinenti alla gestione dei servizi loro assegnati e prevedere modalità volte ad assicurare il controllo degli utenti e la rappresentazione delle loro esigenze.

Art. 41

Scelta delle forme gestionali

1. Per la gestione dei servizi pubblici, il Comune adotta le forme di gestione previste dalla legge.
2. La scelta delle forme di gestione dei servizi, viene assunta dal Consiglio comunale sulla base di valutazioni di convenienza economica, efficienza, efficacia ed opportunità, avendo riguardo alla natura del servizio da erogare e ai concreti interessi pubblici da perseguire, anche mediante l'adozione degli atti di programmazione economico-finanziaria.

Art. 42

Erogazione dei servizi pubblici

1. L'erogazione dei servizi pubblici, nelle forme di gestione prescelte, deve ispirarsi ai principi di uguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione e tutela delle esigenze degli utenti, nonché garantire il raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia.
2. L'erogazione dei servizi pubblici può svolgersi, sulla base di accordi conclusi nelle forme di cui all'articolo 51, per più territori di altri enti locali o enti pubblici interessati.
3. L'attività di erogazione dei servizi pubblici tramite impianti e reti di proprietà comunale è subordinata alla conclusione di appositi contratti di servizio. I contratti di servizio impegnano il soggetto erogatore ad organizzarsi per garantire il rispetto dei principi di cui al comma 1 ed, in particolare, per rendere pubbliche le modalità di prestazione del servizio ed i fattori che ne determinano la qualità, anche attraverso la predisposizione di apposite Carte dei servizi e per prevedere idonei meccanismi di tutela, procedure di reclamo e modi di informazione degli utenti. I contratti di servizio prevedono adeguati meccanismi di vigilanza del Comune sull'effettiva applicazione delle prescrizioni in essi contenute, con particolare riferimento al rispetto degli standard dei servizi erogati, all'adeguata pubblicità degli stessi, ai meccanismi di revisione e di adeguamento del contratto anche in relazione agli indirizzi deliberati dal Consiglio Comunale.

Art. 43

Compiti di indirizzo del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale delibera gli indirizzi relativi alla gestione dei servizi, anche attraverso l'approvazione di appositi piani o programmi.
2. Gli indirizzi riguardano, in particolare:
 - a) le necessità di acquisizione, nei limiti delle risorse disponibili, della proprietà di nuove infrastrutture, impianti, reti ed altre dotazioni da destinare a pubblico servizio;
 - b) il superamento delle situazioni di criticità, sia per la gestione degli impianti e delle reti destinati alla produzione di pubblici servizi, sia per la erogazione dei servizi pubblici locali e per i rapporti tra il gestore e gli utenti dei servizi;
 - c) la fissazione di specifici obiettivi di qualità e di sviluppo, da raggiungere con adeguati interventi di conservazione, manutenzione e potenziamento delle infrastrutture, degli impianti e delle reti destinati alla produzione di servizi pubblici;
 - d) la determinazione delle politiche tariffarie, nel rispetto delle leggi;
 - e) la indicazione dei criteri da seguire per l'adeguamento dei contratti di servizio e degli atti di affidamento della gestione degli impianti e delle reti.

Art. 44

Azienda speciale

1. L'azienda speciale, ente strumentale del Comune dotato di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale, è retta da un proprio statuto deliberato dal Consiglio Comunale.
2. Le modifiche allo statuto sono sottoposte all'approvazione del Consiglio comunale sentito il Consiglio di amministrazione dell'azienda o su proposta di questo.
3. La delibera che istituisce una nuova azienda deve contenere, oltre alle valutazioni di ordine economico-finanziario, la specificazione del capitale di dotazione conferito, dei mezzi di finanziamento e delle unità di personale dipendente del Comune che viene trasferito all'azienda medesima.
4. Sono riservati all'approvazione del Consiglio comunale gli atti dell'azienda considerati fondamentali dalla legge, la disciplina generale delle tariffe.
5. Contestualmente all'approvazione degli atti di cui sopra, il Consiglio può deliberare indirizzi generali e obiettivi cui l'azienda deve attenersi.
6. Fuori dalle ipotesi disciplinate dal presente articolo ogni altro atto o deliberazione concernente l'espletamento del servizio pubblico è riservato all'autonomia gestionale dell'azienda che vi provvede secondo le disposizioni del proprio statuto.
7. Il Comune esercita la vigilanza sull'attività delle aziende speciali nei modi stabiliti dalla legge, dallo statuto comunale e dagli statuti aziendali.

Art. 45

Organi dell'Azienda speciale

1. Organi dell'azienda sono il Consiglio di amministrazione, il/la Presidente e la/il Direttore.
2. Il Consiglio di amministrazione è costituito da un numero di componenti, incluso il Presidente, indicato dallo statuto dell'azienda.
3. Il Presidente e i componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati dal Sindaco, sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio comunale, fra persone in possesso dei requisiti di candidabilità ed eleggibilità a Consigliere comunale, dotate di qualificata e comprovata esperienza tecnica o amministrativa, che deve essere documentata nell'atto di nomina da comunicare al Consiglio medesimo. Per le nomine si terrà conto del criterio delle pari opportunità fra donna e uomo.
4. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati, con atto motivato del Sindaco, soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e finalità formulati dal Consiglio comunale. Sempre con atto motivato, il Sindaco può provvedere allo scioglimento dell'intero Consiglio di amministrazione. Di tutti gli atti di revoca e di scioglimento viene data informazione al Consiglio comunale.
5. Gli amministratori delle aziende speciali durano in carica per un periodo corrispondente al mandato del Sindaco, restano in carica sino alla nomina dei successori e cessano dalla carica durante il mandato nei seguenti casi:
 - a) perdita dei requisiti di cui al precedente comma 3;
 - b) dimissioni;
 - c) scioglimento anticipato del Consiglio comunale;
 - d) cessazione dalla carica del Sindaco.
6. Il direttore, cui compete la responsabilità gestionale e la rappresentanza legale dell'azienda, è nominato dal Consiglio di amministrazione nei modi e nelle forme di legge, che ne disciplina anche i casi di revoca.
7. L'organo di revisione dell'Azienda è il Collegio dei Revisori dei Conti composto da tre membri, nominati dal Consiglio Comunale, con il voto limitato a due nominativi. Il Consiglio

Comunale provvede inoltre, nel momento della scelta dei Revisori, ad indicare quello chiamato a svolgere le funzioni di Presidente del Collegio.

Art. 46 Istituzione

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune, dotati di autonomia gestionale, il cui ordinamento e funzionamento sono disciplinati dalla legge, dallo statuto, e dai regolamenti comunali.
2. Le istituzioni possono essere costituite anche sulla base di accordi con altri enti locali per la gestione di servizi di interesse sovracomunale. In tal caso, la convenzione dovrà disciplinarne l'ordinamento ed il funzionamento anche in deroga al presente Statuto e ai regolamenti.
3. La delibera del Consiglio che costituisce l'istituzione identifica l'ambito di attività, conferisce il capitale di dotazione e individua le risorse umane, finanziarie e strumentali da assegnare all'istituzione. La delibera è approvata dal Consiglio comunale.
4. Alla deliberazione di cui al precedente comma è allegato il regolamento per il funzionamento e la gestione, il quale disciplina, in conformità al presente Statuto, le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi, di erogazione dei servizi, di indirizzo e vigilanza da parte degli organi di governo del Comune, gli atti fondamentali, il personale, le forme di controllo dei risultati di gestione.
5. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo delle istituzioni.

Art. 47 Organi delle Istituzioni

1. Sono organi delle istituzioni: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.
2. Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri compreso il Presidente.
3. Alla nomina e alla revoca degli amministratori delle istituzioni e allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione si applicano le norme del presente Statuto stabilite per le aziende speciali.
4. Si applicano, altresì, agli amministratori delle istituzioni le disposizioni previste dal presente Statuto per le aziende speciali in merito alla durata in carica e ai casi di cessazione dalla stessa.
5. I membri del Consiglio di amministrazione e il Presidente percepiscono un'indennità pari rispettivamente a quella di Consigliere comunale e di Assessore, stabilita nell'atto di nomina.
6. Spetta al Consiglio di amministrazione dare attuazione agli indirizzi ed agli obiettivi dell'istituzione, deliberando su tutti gli oggetti che non rientrano nelle competenze del Direttore.
7. Il Presidente rappresenta l'istituzione nei rapporti con gli Organi del Comune e con i terzi. Sovrintende al corretto funzionamento dell'istituzione, anche impartendo direttive al Direttore, vigila sul rispetto del regolamento e sull'attuazione degli indirizzi stabiliti dagli Organi del Comune. Può, sotto la sua responsabilità, adottare gli atti di competenza del Consiglio di amministrazione, sottoponendoli a ratifica dello stesso nella prima seduta utile.
8. Il Direttore è nominato e revocato dal Sindaco, sentito il Consiglio di amministrazione, tra il personale con qualifica dirigenziale alle dipendenze del Comune, oppure tramite contratto a tempo determinato di diritto pubblico o di diritto privato.
9. Compete al Direttore la responsabilità gestionale dell'istituzione e a questo fine dirige il personale, dà esecuzione alle direttive del Presidente e alle delibere del Consiglio di

amministrazione, propone a quest'ultimo i documenti di bilancio ed il conto consuntivo, provvede alle spese necessarie per il normale funzionamento dell'istituzione nei limiti previsti dal regolamento di contabilità di cui al successivo Art. 49, comma 6. Esercita, altresì, le attribuzioni conferitegli dal regolamento dell'istituzione o dal Consiglio di amministrazione.

Art. 48 **Rapporti con gli Organi del Comune**

1. Il Consiglio comunale stabilisce gli indirizzi politico-amministrativi cui si devono attenere gli organi delle istituzioni.
2. La vigilanza sulle istituzioni è esercitata dalla Giunta comunale.
3. La Giunta, su proposta del Consiglio di amministrazione dell'istituzione, sottopone all'approvazione del Consiglio comunale il bilancio annuale e pluriennale, la relazione previsionale e programmatica, il conto consuntivo, le convenzioni con altri enti locali che comportino l'estensione dei servizi fuori del territorio comunale.
4. Le istituzioni per l'esercizio delle loro attività o per l'espletamento di attività strumentali o di supporto sono autorizzate a stipulare convenzioni con altri soggetti pubblici o privati operanti nel campo di attività delle istituzioni medesime.
5. Fuori dai casi di cui al presente articolo ogni altro atto o deliberazione concernente l'espletamento del servizio pubblico è riservato all'autonomia gestionale delle istituzioni che vi provvedono secondo le disposizioni del regolamento.

Art. 49 **Personale e Gestione finanziaria e contabile**

1. La disciplina del personale dell'istituzione è contenuta nel regolamento di cui al quarto comma dell'Art. 46 e sarà adeguata alle esigenze della peculiare attività svolta.
2. Nell'esplicazione delle attività di servizio e nell'ambito della propria autonomia gestionale, l'istituzione potrà avvalersi di personale dipendente, anche stagionale, regolato dalle norme dei contratti di lavoro applicabili al settore di attività. Potrà stipulare contratti di prestazione d'opera e conferire incarichi.
3. Con lo stesso regolamento possono altresì essere disciplinate modalità e forme di utilizzazione di prestazioni offerte da organizzazioni degli utenti, formazioni sociali o altre organizzazioni di cittadini.
4. Il Comune trasferisce alle istituzioni i mezzi finanziari necessari a conseguire l'obbligo del pareggio di bilancio, provvedendo, altresì, alla copertura di eventuali costi sociali.
5. Le istituzioni dispongono di entrate proprie costituite dalle tariffe dei servizi e dalle risorse eventualmente messe a disposizione da terzi per lo svolgimento del servizio.
6. Il regime contabile delle istituzioni è disciplinato da un regolamento in modo da garantirne la piena autonomia e responsabilità gestionale anche attraverso forme di contabilità economica.
7. L'Organo di revisione del Comune esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 50 **Società di capitali**

1. Il Comune, in conformità alle norme di legge, può costituire o partecipare a società di capitali per la gestione di servizi pubblici locali. La scelta del tipo di società, la sua costituzione o la partecipazione in altra già costituita, la quota azionaria da sottoscrivere, il

conferimento di mezzi e di capitali da parte del Comune, dovranno essere approvati con deliberazione del Consiglio comunale.

2. Il Consiglio comunale provvede a verificare annualmente, anche sulla base di apposite relazioni, l'andamento delle società e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

3. Al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi dell'amministrazione comunale, il Consiglio comunale approva appositi contratti di servizio che fissano gli obiettivi da raggiungere e gli obblighi reciproci tra Comune e società. I piani annuali dell'attività vengono deliberati dalla Giunta.

Art. 51

Forme associative e di cooperazione

1. Il Comune favorisce ed intraprende le opportune forme di collaborazione con la Provincia e gli altri enti locali per le finalità della programmazione e per lo svolgimento della propria attività, nonché per la gestione dei propri servizi.

2. A tal fine il Comune, per conseguire l'espletamento ottimale dei servizi, si organizza avvalendosi degli istituti della convenzione, del consorzio, dell'accordo di programma, dell'unione di Comuni e di ogni altra forma di associazione, di cooperazione e di programmazione negoziata prevista dalla legge.

3. Per lo svolgimento di funzioni, attività o per la realizzazione di opere e di interventi a beneficio della collettività amministrata, il Comune può concludere accordi con altri soggetti pubblici o privati, o con organismi o forme associative di cittadini cointeressati.

TITOLO VI

ORGANIZZAZIONE - PERSONALE E SISTEMA DEI CONTROLLI

Art. 52

Principi Organizzativi

1. Il Comune informa la propria attività gestionale a principi di funzionalità, trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e costante qualificazione dei propri servizi. A tal fine, riconosce il lavoro del proprio personale quale risorsa fondamentale al servizio della comunità, favorendone il miglioramento delle condizioni di prestazione e lo sviluppo professionale.

2. L'organizzazione degli uffici e servizi è ordinata in modo da corrispondere ai predetti principi organizzativi ed è tesa a rispondere in maniera ottimale alle esigenze delle cittadine e dei cittadini, quali utenti, anche mediante il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale, e della massima collaborazione tra gli uffici.

3. Nell'ambito dei principi e criteri fissati dallo Statuto e nel rispetto dei contratti collettivi di lavoro, i Dirigenti incentivano la collaborazione ed il coinvolgimento di tutto il personale per il conseguimento dei risultati dell'attività lavorativa, favorendo la massima espressione di idee e di proposte, nonché valorizzando il lavoro collegiale e trasversale, ed il metodo del lavoro di gruppo.

4. Il Comune promuove azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità sul lavoro e di accesso alla carriera tra uomo e donna.

Art. 53
Regolamento degli uffici e servizi

1. La Giunta, in conformità con le norme del presente Statuto, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale, disciplina con proprio regolamento le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità.
2. Il regolamento può prevedere la nomina, con atto del Sindaco, di un Vice Segretario generale/Dirigente apicale con il compito di coadiuvare il Segretario Generale/Dirigente apicale, nonché di sostituirlo temporaneamente, in caso di vacanza, assenza o impedimento.

Art. 54
Diritti e Doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse delle cittadine e dei cittadini.
2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati.
3. L'aggiornamento e la formazione del personale, la sua riconversione, la mobilità interna, costituiscono strumenti per favorire e conseguire l'accrescimento professionale ed un suo più razionale impiego.
4. Il Comune assicura condizioni di lavoro idonee a preservare la salute e l'integrità psicofisica del personale e garantire il pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

Art. 55
Ufficio di supporto del Consiglio Comunale

1. Un apposito ufficio coadiuva il Presidente del Consiglio nell'esercizio delle sue funzioni.
2. In mancanza della creazione di un ufficio posto alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio, le funzioni di supporto al Presidente del Consiglio ed a tutti i Consiglieri sono svolte dall'ufficio competente in materia di rapporti con gli organi istituzionali.
3. Il suddetto ufficio fornisce ai Gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri tutte le informazioni e copie degli atti da essi richiesti, necessari allo svolgimento del loro mandato.

Art. 56
Segretario Generale/Dirigente apicale

1. Il Segretario Generale/Dirigente apicale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nei modi e nelle forme di legge.
2. Lo status giuridico, le modalità di nomina e revoca del Segretario/Dirigente apicale sono disciplinate dalla legge.
3. Le funzioni del Segretario Generale/Dirigente apicale sono determinate dalla legge e lo stesso esercita ogni altro compito attribuitogli dallo Statuto, dai regolamenti o conferitogli dal Sindaco, coerentemente con le norme di legge che disciplinano il riparto delle competenze tra gli organi politici e gli organi burocratici, da un lato, nonché tra il Segretario Generale/Dirigente apicale ed i dirigenti, dall'altro.

4. In particolare, salva diversa disposizione di legge, il Segretario Generale/Dirigente apicale:
- a) svolge compiti di consulenza giuridico-amministrativa agli organi politici e burocratici del Comune, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;
 - b) partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni di Giunta e del Consiglio, curandone la verbalizzazione;
 - c) assiste alle riunioni della Conferenza dei Capi Gruppi consiliari con funzioni di consulenza e supporto giuridico-amministrativo;
 - d) può partecipare a commissioni di studio o di lavoro interne all'ente e, con autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne;
 - e) formula, su richiesta, pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, ai singoli Assessori, ai singoli Consiglieri su singoli atti o procedimenti amministrativi, anche di competenza della dirigenza;
 - f) riceve, ai fini della protocollazione e delle eventuali comunicazioni, le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri, nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia;
 - g) coordina l'attività e sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti;
 - h) può rogare tutti i contratti in cui il Comune è parte ed autenticare le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente.
5. In caso di assenza o impedimento del Segretario/Dirigente apicale il Sindaco può avvalersi del Vice Segretario/Dirigente apicale oppure, con proprio atto, può attribuire, in via temporanea e nei termini di legge, il relativo incarico ad un Segretario/Dirigente apicale supplente.

Art. 57 Dirigenza

1. I Dirigenti sono organi gestionali di amministrazione attiva, dotati del potere-dovere di porre in essere atti gestionali. In particolare, essi esercitano i compiti di gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'ente. Ad essi compete la direzione di uffici e servizi, nonché i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo degli Organi di governo.
2. I Dirigenti sono responsabili direttamente della gestione e dei relativi risultati in relazione agli obiettivi ed ai programmi dell'amministrazione.
3. Spettano ai Dirigenti, nelle materie di propria competenza, tutte le funzioni gestionali ad essi attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.
4. L'attività di gestione dei Dirigenti si esplica, di norma, con "determinazione" o altri provvedimenti tipici. I Dirigenti gestiscono il rapporto di lavoro dei propri collaboratori con i poteri del privato datore di lavoro.
5. Gli incarichi dirigenziali sono attribuiti dal Sindaco a tempo determinato e non possono avere durata superiore al suo mandato elettivo e sono suscettibili di rinnovo.
6. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce limiti, criteri e modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato per i Dirigenti e le alte specializzazioni, fermi restando i requisiti per la qualifica da ricoprire.
7. La copertura di posti di qualifica dirigenziale o di alta specializzazione, può avvenire, nei limiti e con le modalità di cui all'art. 110 del D. Lgs. 267/2000 e succ. mod. e integr., mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e previa deliberazione motivata della Giunta, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. Tali contratti non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco che li ha conferiti.

8. La revoca degli incarichi dirigenziali è disposta con atto motivato, previa contestazione all'interessato, secondo le modalità e i casi previsti dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro.

Art. 58 **Controlli interni**

1. Il Comune istituisce ed attua i controlli interni, individuando strumenti e metodologie adeguati, al fine di:
 - a) garantire attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
 - b) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, allo scopo di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
 - c) valutare le prestazioni del personale, in particolare di qualifica dirigenziale;
 - d) valutare, attraverso il controllo strategico, l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di indirizzo politico, in termini di congruenza tra l'attività di programmazione strategica e di indirizzo politico-amministrativo.
2. Sono individuate e disciplinate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi, le strutture a cui affidare gli strumenti di attuazione del sistema dei controlli interni e i relativi rapporti con gli Organi di governo, con il Segretario Generale/Dirigente apicale.

TITOLO VII **FINANZA E CONTABILITÀ**

Art. 59 **Ordinamento finanziario e contabile**

1. L'armonizzazione dei bilanci ed il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario sono riservati alla legislazione concorrente dello Stato e della Regione.
2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite ed è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe.
3. Il Comune esercita il potere impositivo nel rispetto dei principi stabiliti dalla predetta legislazione concorrente e secondo le modalità fissate da apposito regolamento.
4. Le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.
5. L'assetto delle tariffe e dei corrispettivi dei servizi obbedisce alla tendenza del pareggio economico, tenuto conto dell'importanza sociale del servizio.
6. La gestione finanziaria del Comune si svolge con le modalità fissate dal regolamento di contabilità, in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il 31 dicembre per l'anno successivo, salvo differimento del termine, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità.
7. La programmazione dell'attività del Comune è correlata alle risorse finanziarie acquisibili per realizzarla. Gli strumenti di previsione contabili sono adottati annualmente in coerenza con gli obiettivi della programmazione dell'attività comunale.

8. Le aziende speciali e le istituzioni sono tenute a presentare i propri bilanci almeno quindici giorni prima della presentazione del bilancio comunale.

9. Prima dell'approvazione dei documenti di bilancio del Comune, devono essere attivate, con le modalità stabilite dal regolamento di contabilità, forme di consultazione con le principali organizzazioni della società civile. Dopo l'approvazione, sono attivate forme di pubblicità rivolte alla cittadinanza per consentire la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati.

Art. 60 **Rendiconto di gestione**

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica, eventualmente anche in forma semplificata e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

Art. 61 **Gestione del patrimonio**

1. Il Comune ha un proprio demanio e un proprio patrimonio. Il regolamento di contabilità disciplina la compilazione, la tenuta, l'aggiornamento e le ricognizioni periodiche degli inventari, ed il raccordo delle relative scritture con quelle della contabilità.

2. L'uso e la gestione del patrimonio e del demanio comunale, nonché la vendita dei beni sono disciplinati dagli appositi regolamenti.

3. Il regolamento di contabilità prevede la compilazione di un conto consolidato patrimoniale per tutte le attività e passività interne ed esterne. Prevede inoltre conti patrimoniali di inizio e fine mandato degli amministratori.

Art. 62 **L'Organo di revisione contabile-finanziaria**

1. La revisione economico-finanziaria della gestione è affidata ad un Organo di revisione monocratico nominato dal Consiglio comunale secondo i criteri stabiliti dalla legge stessa.

2. La scelta avviene con le modalità previste dalla legge.

3. L'Organo di revisione esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni del Comune.

4. Le funzioni e la durata in carica dell'Organo di revisione e le cause di revocabilità, di cessazione, di incompatibilità e di ineleggibilità dei membri dell'Organo di revisione sono stabilite dalla legge.

5. In caso di cessazione dalla carica per qualunque causa di un revisore, lo stesso deve essere sostituito al più presto ed in ogni caso entro quarantacinque giorni dall'evento. Il nuovo revisore resta in carica fino alla conclusione del mandato dell'Organo di revisione.

6. L'Organo di revisione nell'esercizio delle sue funzioni ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Amministrazione ed in particolare ha la disponibilità delle scritture contabili e dei dati raccolti dall'Ufficio preposto al controllo economico interno di gestione, e ha facoltà di assistere alle sedute del Consiglio e, quando invitato, a quelle della Giunta comunale, delle Commissioni consiliari permanenti e dei Consigli di Amministrazione delle Istituzioni.

7. Nella relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto, l'Organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

8. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dei servizi e uffici, e delle istituzioni del Comune, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

9. Con le modalità stabilite dal regolamento, la collaborazione con il Consiglio comunale si esplica altresì mediante la redazione di un parere sul bilancio e degli altri strumenti di previsione contabile e relativi allegati, nonché attraverso periodiche relazioni sull'andamento contabile e finanziario della gestione.

10. All'Organo di revisione dei conti è corrisposta, a termini di legge, un'indennità di funzione il cui ammontare è stabilito dal Consiglio comunale all'atto dell'elezione del Collegio medesimo.

TITOLO VIII NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 63

Attuazione e modifiche dello Statuto e dei connessi regolamenti

1. Ogni due anni, il Consiglio comunale procede alla verifica dell'attuazione dello Statuto.
2. Le innovazioni normative che incidono sulle disposizioni dello Statuto ne comportano la revisione da attuarsi entro centoventi giorni dall'entrata in vigore degli stessi provvedimenti legislativi.
3. Le modifiche statutarie sono definite e formalizzate con le stesse procedure stabilite per l'approvazione dello Statuto.

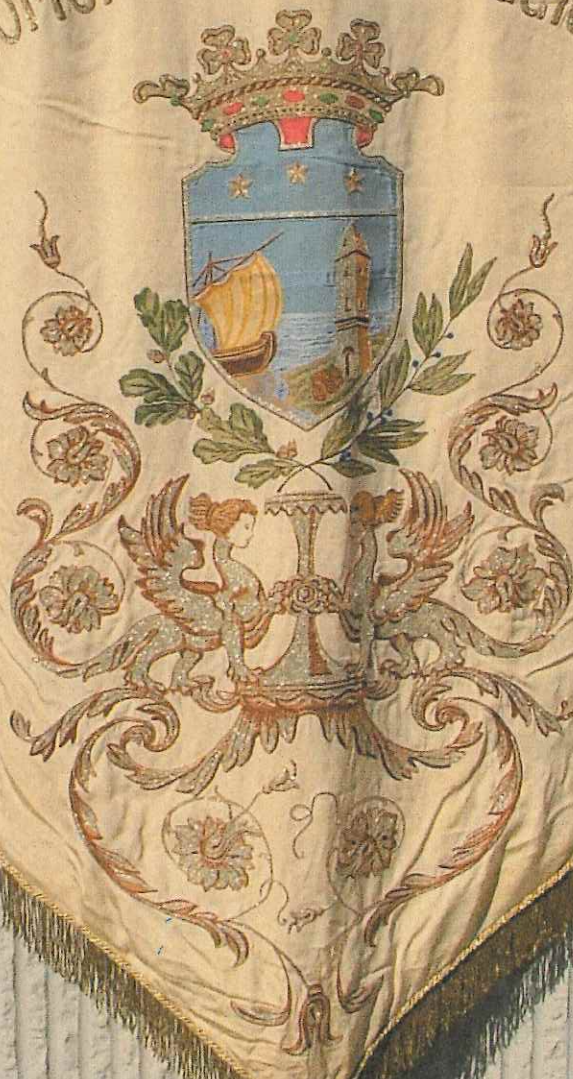
Art. 64

Entrata in vigore dello Statuto

1. Il presente Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed inserito nell'albo pretorio informatico del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.
2. Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dal suo inserimento nell'all'Albo pretorio informatico del Comune.



COMUNE DI PORTOMAGGIORE



Comune di Portomaggiore

